Anno VI. — N. 286 | Udine, Mercoledì-Giovedì 12-13 Dicembre 1883 | Abbonamento postale

Prezzo di Associazione

Udine e Stato: anno . . L. 20
» semestre . . » 11
» trimestre . . » 6
» mese . . . » 2
Estero: anno . . . . L. 32
» semestre . . . . » 17
» trimestre . . . . » 9

Le associazioni non disdette si intendono rinnovate.

Una copia in tutto il Regno centesimi 5.

Il Cittadino Italiano

GIORNALE RELIGIOSO-POLITICO-SCIENTIFICO-COMMERCIALE

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 50. — In terza pagina dopo la firma del gerente cent. 30. — Nella quarta pagina cent. 10.

Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Si pubblica tutti i giorni tranne i festivi. — I manoscritti non si restituiscono. — Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

Le associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all' ufficio del giornale, in via dei Gorghi, N. 28. Udine.

La causa dell'emigrazione dall'Italia

La storia registrò fino da tempi più remoti l'emigrazione dei popoli, ma ben rare volte accennò le cause per cui aveva luogo un tal fenomeno sociale. Esse sono molteplici e spesso sfuggono alle investigazioni di chi le ricerca; talora sono costanti, necessarie, impellenti, coercitive, talora invece transitorie, volontarie, attraenti o ripulsive, mentre che lo scopo della emigrazione è sempre stato e sarà sempre unico, quello cioè di migliorare la propria sorte.

L'emigrazione ha certamente per causa principale la densità della popolazione, ma non si sottrae in pari tempo all'influenza delle anzidette ragioni. Come ogni cosa quaggiù, essa non sfugge a quella legge generale d'equilibrio la quale fa sì che allorquando la popolazione aumenta sensibilmente in un determinato spazio fino, ad esempio, di 100 abitanti per chilometro quadrato, in allora l'emigrazione si manifesta con cifre sensibili e cresce in grandi proporzioni a seconda dell'aumento di abitanti.

L'emigrazione italiana, secondo le norme che il governo ha stabilito, dividesi in propria e temporanea. La propria sarebbe di coloro che, muniti di passaporto, consenziente l'autorità politica rimarranno assenti al di là di un anno; temporanea quella che è dichiarata o si suppone possa durare meno di un anno. Nell'ultimo decennio dalle statistiche ufficiali rilevasi che la propria ascende a 200,000 e la temporanea a 800,000. Queste cifre tuttavolta non sono che approssimative, imperocchè è agevol cosa il comprendere che i latitanti, i renitenti di leva e tutti coloro che profittano dell'abolizione dei passaporti in molti Stati, sfuggono alla vigilanza governativa, ed eludono le leggi in vigore. V'ha altresì da osservare che non essendo troppo marcata la distinzione fra gli emigranti propri ed i temporanei, non pochi di questi, perchè trovarono il loro tornaconto nella permanenza all'estero vi si fermarono.

Cerchiamo d'indagare le principali ragioni di un tale fatto, e di trovar le cause che spingono l'operaio, e più specialmente il contadino italiano ad abbandonare il suolo natìo. Ognuno sa quante piaghe sociali sonvi da curare, quante fonti di guadagno trascurate e da sottoporsi all'attività industriale: basti solo il far cenno fra le primarie, che circa un terzo del territorio nazionale è pressochè deserta ed incolta landa; altra causa non meno grave ed impellente si è la mancanza di lavoro, e gli enormi balzelli e tasse che colpiscono le classi meno agiate, e generano lo sconforto e la miseria!

Allorquando difatti infierisce la cruda stagione, quando il suolo è coperto di neve, e la terra ghiacciata ed indurita è ribelle ad ogni cultura, il povero contadino per combattere questi poderosi nemici si getta anima e corpo nelle braccia dell'usuraio che specula e prospera sulla fame! Pur troppo, lo si vede ogni giorno, dal ricco incettatore di granaglie al piccolo affarista di villaggio, formano come una casta dal cuore di macigno, le di cui ingorde brame si estendono in ragione dei crescenti bisogni dei ricorrenti.

Oltre a ciò la gravezza delle imposte in Italia è ormai un fatto da tutti ammesso, e sarebbe negare l'evidenza il credere che questa non sia una fra le precipue cause che spinge anche il colono meridionale ad abbandonare le aure imbalsamate, e lo splendido panorama del Golfo e delle marine di Napoli per andare in cerca di problematici guadagni nelle monotone Pampe dell'Argentina. È troppo noto il detto di Plinio, per qui ripeterlo, ma sta di fatto che il vincolo più saldo al proprio paese, è la proprietà, e siccome i latifondi tendono a monopolizzarla in poche mani, è ovvio il dimostrare che ciò serve a grandemente aumentare la corrente dell'emigrazione.

L'inerzia delle industrie, del commercio, della marina, e la conseguente modicità dei salari, contribuiscono non poco alla temporaria emigrazione che si avvia sul suolo francese, ed è pur causa delle numerose diserzioni che tuttodì verificansi fra gli equipaggi delle navi mercantili.

Egregi economisti, e scrittori insigni hanno già dimostrato con sani criteri, che addivenendo il governo ad opportuni provvedimenti con concessioni di terreni demaniali, e con altre benevole facilitazioni, sarebbe di somma utilità l'attrarre gran parte dell'emigrazione che si dirige in America, nelle regioni più incolte della Sardegna, e dell'Agro Romano. Da qui ne nascerebbe un grande vantaggio economico e morale, dappoichè quei terreni incolti e feracissimi, produrrebbero sotto un'intelligente coltura abbondanti derrate con la ricchezza degli agricoltori e proprietari, e se ne ritrarrebbe eziandio maggior affinità, e relazioni più intime di affetti e di interessi fra le varie provincie del Regno, aumentando la sicurezza personale.

Ultima causa è la leva militare. È inutile il dissimularlo, questa è una fra le più gravi, e forse quella sola per cui ora non si ponno apporre rimedi. E' una *dura lex sed lex*! Non illudiamoci: spesso il *summum jus*, se si interpreta troppo alla lettera, diventa *summa injuria*. E' duopo quindi provvedere, e risolvere cotesto problema che crea tante controversie, e suscita tanti imbarazzi ai nostri rappresentanti all'estero. Esso si riferisce non solo ai renitenti di leva, ma benanco ai numerosi disertori dei bastimenti mercantili. Egli è fuor di dubbio che niuno, date le leggi attuali sulla milizia, dovrebbe sottrarsi all'obbedienza, ma si vorrebbe tuttavia che la legge stessa, anche non riuscendo a mutarla radicalmente, pensasse di render meno pesanti gli obblighi che un tale onere porta seco. D'altra parte le severe sanzioni legislative dirette a reprimere la renitenza della leva, mentre privano lo stato di un grande elemento di forza, riescono il più delle volte inefficaci per lo scopo che si propongono.

IL PRINCIPE ALEMANNO A ROMA

Federico Guglielmo, principe ereditario di Germania, da Madrid passa a Roma. Oggi la notizia si dà come certa, e se ne discute la importanza. Si era detto che andava a Roma per far visita al Papa, era polvere per i gonzi. I giornali liberali non temono di questo viaggio, e dicono che il figlio dell'imperatore Guglielmo non è pietista come il padre. Infatti egli non ha preso parte alle feste di Lutero che ufficialmente, e non ha mai dato segno che di essere razionalista e capo della framassoneria germanica.

Dire qual sia lo scopo di questo viaggio non è facile, perchè non è possibile conoscere determinatamente quale disegno politico Bismarck vada meditando. Ora il viaggio a Roma è certamente un atto che entra nel piano generale della politica germanica. Questo si può dire, e non più, giacchè la confusione delle idee è oggi al massimo grado. Siamo ad un momento che ha molti punti di somiglianza colle condizioni in cui l'Europa si trovava or sono quindici anni. Le cose non possono più durare, una soluzione almeno parziale è indispensabile, uno scoppio deve accadere. E accadrà. La Provvidenza che ha spezzato lo scettro di Napoleone III, che aveva tradito il Romano Pontefice, spezzerà altri scettri che pur si credono incrollabili, perchè furono adoperati come stromenti per abbattere i traditori del Papa. E vada pure Federico Guglielmo a Roma con propositi anticlericali.

Il *Journal de Rome* a proposito della visita di Federico Guglielmo scrive:

“ Se l'obbiettivo della visita del principe è un'alleanza difensiva e conservatrice delle monarchie, esso nulla può avere a che fare col Quirinale.

“ E' incontestabile che il governo attuale dell'Italia non può entrare in tale alleanza, perchè fondato su principii contrari al principio della monarchia.

“ Esiste e dura solo in nome della rivoluzione, e sarebbe del pari contrario a tutti i precedenti che il principe, venendo ufficialmente a Roma per trattare con re Umberto, fosse anche ricevuto incidentalmente dal papa, che mai abdicò ai diritti della Chiesa e del patrimonio di S. Pietro.

“ La visita ufficiale del principe al Vaticano non può essere occasionale, nè subordinata ad una visita al Quirinale.

“ In Italia altri governi poterono offendere la maestà pontificia, ma nessuno è ancora riuscito ad umiliarla. „

Un dispaccio da Vienna al *Moniteur de Rome* dice:

Parecchi personaggi influenti assicurano che il primo dispaccio annunziante la visita del principe imperiale al Papa, benchè datato da Madrid, emana dalla cancelleria allemanna.

Tutte le attenuanti posteriori hanno avuto per scopo di non urtare le suscettibilità de l'Italia. Il principale obbiettivo del viaggio del principe è di rendere o-

---

221 Appendice del CITTADINO ITALIANO

JAGO

Il giorno in cui Lucia ritta dinanzi a Grugges Laird, colla fronte alta e la voce interrotta gli manifestò che la sua presenza le riusciva più odiosa che quella delle prigioniere, lo sguardo pieno d'odio che le lanciò il reverendo l'avvertì abbastanza di quello che l'infelice poteva aspettarsi. Ahimè! l'unica speranza che restava alla sventurata era quella di morire.

— Figlia di Belial, le disse Grugges con voce schernitrice, voi avete ricusato la luce, voi v'ingolfate nella via del peccato.... Ritornate fra le vostre simili!

— Le mie simili, disse Lucia, sono le vergini martiri.

Ciò detto, tornò al suo posto nell'angolo del carcere ed affranta dal dolore si mise a singhiozzare.

Povera giovinetta strappata dalla casa materna per essere lanciata in quell'immonda cloaca!

Essa pianse, gridò, domandò grazia a Dio, subì tutti i terrori della morte. Poscia, evocando il passato, si ricordò degli anni della fanciullezza, quando viveva il padre suo, quando la madre non avea disimparato a sorridere. Mio Dio! com'era lontano tutto ciò! Senza dubbio quei giorni benedetti non ritornerebbero mai più! Ma che importava la felicità terrena? Lucia dovea rinunziarvi e non vedere dinanzi agli occhi del suo spirito che il cielo aperto dal quale gli angeli le stendevano la palma del martirio.

La preghiera e queste visioni, la consolarono. Al domani la carceriera Nobs venne ad aprire la cella ridendo come una jena, se le jene potessero ridere.

— Andiamo, bella papista, disse a Lucia; voi siete stata abbastanza rinchiusa, ecco una bella giornata per prendere un po' di aria!

Lucia s'alzò senza rispondere; ella capiva che la si rimandava al prato. A misura che ella s'andava avvicinando allo stesso, un sudor freddo le bagnava le tempia; i battiti del suo cuore raddoppiavano; i suoi piedi non la reggevano più ed essa li trascinava sul suolo: la carceriera l'afferrò brutalmente per il braccio e la trascinò con sè.

Un colpo di vento battè nel volto a Lucia; la carceriera aveva aperto la porta. Lucia aperse gli occhi che avea chiusi istintivamente, per non vedere subito l'orribile spettacolo delle prigioniere; svincolò il suo braccio dalle mani di Nobs ed appoggiandosi al muro sedette in un angolo del cortile. Essa sperava che le sue persecutrici non l'avrebbero ravvisata. D'altronde non potevano, nella sua assenza aver scelto un altra vittima? Senza dubbio più d'una infelice entrata di fresco nella prigione avea subito i loro scherni crudeli, ma nessuna avea fatto dimenticare Lucia David.

La Perla Nera, che per la prima la riconobbe, balzò a chiamare le compagne e tutte assieme irruppero verso Lucia. Fu un diluvio d'interrogazioni, d'ingiurie.

Le si domandò come avea provato la propria innocenza; si volle sapere quando sarebbe giudicata. Lucia nulla rispose e allora quelle donnaccie dalle parole vennero alle violenze.

Lucia si vide strappata la pezzuola che portava in capo, e la sua capigliatura magnifica le cadde sciolta sulle spalle.

Un'infernale idea balenò alla mente delle prigioniere; la Perla Nera prese una delle mani di Lucia mentre un'altra prigioniera s'impossessava dell'altra; una catena vivente si formò; tutte le voci cantarono una canzonaccia e quelle disgraziate si posero a ballare attorno nel prato trascinando Lucia nella loro ridda infernale.

Essa tentava di liberarsene ma era troppo debole per poter resistere alla forza brutale di quelle megere. Lucia chiamò soccorso: la canzone vociata in tono più alto soffocò i suoi lamenti e le sue disperate grida.

Finalmente s'abbandonò come cosa morta, sorretta, spinta, trascinata dalle donnaccie. La sua fronte candida si rovesciava all'indietro, i suoi lunghi capelli le cadevano fino a terra e l'ala della morte parea toccare nel suo volo invisibile quella meschina.

La ridda continuava pazza, scapigliata, selvaggia. L'odio e la disperazione rammentavano a quelle megere altre canzoni sconcie o sanguinose, ed esse correvano allucinate, trasportate in vertiginosi giri, e le loro risa, i loro canti si mutavano in discordanti grida, in urli feroci.

Fu in quel punto che Nobs aprendo la porta del prato, introdusse Nadia Jeffs.

La guardiana non s'allontanò; dapprima s'era malvagiamente compiaciuta della crudeltà delle prigioniere, ma parendole che avessero oltrepassato i limiti, temeva di essere responsabile delle conseguenze. Per quanto indulgente si mostrasse l'autorità riguardo alle persecuzioni di cui erano oggetto i papisti, essa poteva però domandarne subito conto.

La Perla Nera scorgendo la guardiana interruppe la ridda lasciando la mano di Lucia che sarebbe caduta al suolo se Nadia non si fosse lanciata a sorreggerla. Nadia la circondò colle sue braccia, la condusse ad un sedile appartato, e le disse con voce commossa:

— Non temete, Lucia, vengo da parte di vostra madre.

Queste parole ravvivarono repentinamente l'infelice. Essa guardò la straniera, lesse negli occhi di lei una dolce pietà e ricordandosi d'aver chiesto a Dio la visita d'un angelo, capì che era stata esaudita.

Nadia l'aiutò a rialzare la sua lunga capigliatura, con cura di sorella ricompose le vesti della giovinetta, poscia vedendola un po' riavuta dal suo terrore e capace di comprenderla, ripetè:

— Sì, Lucia, vengo da parte di vostra madre.

— Voi la conoscete mia madre? Allora è da poco, giacchè io non vi vidi mai.

— Io e vostra madre c'incontrammo ove si ritrovano tutti quelli che soffrono. Essa piangeva al mio fianco, io pregava vicino a lei.....

— Povera madre mia!

— Ella soffre crudelmente d'essere separata da voi.

— Oh! se sapesse mai.... Se voi sapeste... la mia vita è una tortura, tortura per il corpo e per l'anima! Ma io morrò presto, lo spero! Mia madre non mi rivedrà più in questo mondo se resto ancora poco tempo qui.

(Continua)

maggio al Papa e di esprimergli i voti dell'imperatore Guglielmo il quale desidera di terminare amichevolmente il *Kulturkampf*.

E un dispaccio da Berlino al medesimo giornale assicura che il principe imperiale si reca a Roma a visitare il Papa, per desiderio espresso dell'imperatore.

Schloezer, ministro di Prussia presso il Vaticano, fu informato officiosamente dal suo governo della prossima visita del principe imperiale al Papa.

I giornali berlinesi di ogni colore attribuiscono la più grande importanza alla visita del principe imperiale. La *Germania* ne è soddisfatta.

I giornali liberali pretendono scorgervi il preludio della pace religiosa.

Intorno all'amnistia concessa dall'imperatore a Mons. Vescovo di Limburgo, che era caduto sotto il rigore delle oppressive leggi del Kulturkampf, e intorno alla voce corsa di una visita del principe imperiale al Papa, telegrafano da Berlino, 8, al *Temps*, questo dispaccio, che merita di essere riferito, quantunque mantenendo intorno allo *stesso* la più *assoluta riserva*:

Queste due notizie hanno disorientato il mondo politico berlinese. Nè i conservatori, nè i liberali, nè gli stessi ultramontani (cattolici) non se l'aspettavano; l'atteggiamento offensivo preso da questi ultimi ne è una prova. I giornali ufficiosi non dicono ancora nulla.

La *Gazzetta nazionale* confessa di essere inquieta; spera tuttavia che la prima visita del principe imperiale si farà al Re d'Italia.

Il *Tageblatt* si chiede se questo viaggio a Canossa non alienerà dalla Germania gli italiani (!!) ed anche gli spagnuoli (!!)

Gli altri giornali credono che il governo germanico voglia semplicemente mostrare (?) all'imperatore d'Austria, che si può benissimo andare a Roma e visitare nello stesso tempo il Papa e il Re d'Italia, *ma*, aggiunge il *Tageblatt* (giornale protestante e liberalissimo), se il Papa stimasse di non poter uscire dal Vaticano « sua prigione » e non poter rendere al nostro Principe la visita, l'amor proprio germanico come sentirebbe un tal fatto?

Si annuncia d'altra parte un prossimo colloquio dello Czar e degli imperatori di Germania e d'Austria. Queste eventualità insieme a certe recenti dichiarazioni del ministro dell'interno alla Camera dei deputati di Prussia, *dispongono* i pessimisti a credere che si prepari, se non una reazione generale, almeno una coalizione imponente contro la propaganda anarchica e radicale dell'Europa.

IL GIORNALE *IL DIRITTO*

E LA LIBERTÀ DI COSCIENZA

Scrivono al *Baretti*:

« Se mai non lo avesse fatto, amerei che Ella leggesse nel *Diritto* (14 novem. 1883, n. 318), l'articolo intitolato *Per la libertà di coscienza*. In questo articolo *Il Diritto* riconosce ed afferma il *diritto irrepugnabile* dei liberi pensatori di allevare la loro prole coi principî da essi professati; il diritto cioè che ai loro figli *non* sia insegnata nessuna credenza religiosa. Ma non hanno ugual diritto, e diritto *irrepugnabile*, i credenti che a' loro figli non sia insegnato il materialismo e l'ateismo?... Quando è mai che *Il Diritto* ha levata la voce contro coloro che insegnano l'*ateismo* e il *materialismo* a' nostri figli? Non ledono costoro dalla cattedra le coscienze di tanti milioni d'Italiani, di genitori che credono come credevano Nicolò Tommaseo, Gino Capponi ed Alessandro Manzoni?

« Se è violare il diritto dei genitori increduli il dare un insegnamento religioso in una scuola pubblica dove i figli dei liberi pensatori sono più che pochi, non sarà violare lo stesso diritto insegnando a' figli dei genitori credenti (che sono quasi la totalità) dottrine di spirito ateo, anarchico, epicureo? Si rispetti pure ogni diritto dei liberi pensatori; ma si rispetti almeno ugualmente quello dei credenti; non s'insegni (come suol farsi da certi professori e maestri, ed impunemente) ai nostri figli a disprezzare, ad odiare, a maledire tutto quello che per le famiglie cristiane v'ha di più rispettabile e sacro,

« Le dico il vero, al vedere la gioventù che cresce in modo che diventa sempre più corrotta ed insolente (ma essa non è che tradita) mi sento riaccendere l'animo di sdegno; sono padre, e non posso non sentirne amarissimo dolore. Oh! vedremo a che sarà ridotta l'Italia da qui a qualche anno! Altro che placidi tramonti! »

NOSTRA CORRISPONDENZA

Dalla Dalmazia, 7 dicembre.

Questa striscia di terra austriaca lungo il mare Adriatico che è la Dalmazia, favorita in modo particolare dalla natura coi numerosi e sicuri suoi porti in confronto della opposta sponda italiana, allettò in ogni epoca i valorosi suoi figli a procurarsi il pane solcando quell'infido elemento dal quale nei tempi andati ne ritrassero vistosi guadagni, portando onorato il loro nome fino ai più remoti lidi, in un al vessillo dell'impero. Anche in giornata gli abitanti di questa Provincia nella loro grande maggioranza sono costretti di cercare fortuna tra le onde perchè da noi il commercio è ancora pressochè nelle fascie, nè ci legano le ferrovie coll'impero nè con altri stati, non restandoci aperta che la sola via che ci diede la natura sul mare. Addietro qualche anno, onde corrispondere alle esigenze del commercio, e spiegare la navigazione in paesi più lontani con forze maggiori, si pensò da alcuni capitalisti della parte meridionale della Provincia ove in ogni tempo fioriva particolarmente la marina, di tentare delle associazioni, ed in breve tempo ne crearono due società marittime; la prima fu quella di Sabioncello fondata nel 1865, la seconda di Ragusa che ebbe vita nel 1871. La società di Sabioncello in quattordici anni di vita costrui trentatre fluttanti a lungo corso e di grosso tonnellaggio, quella di Ragusa in soli quattro anni ebbe quattordici legni tutti di grande portata; ed a queste due associazioni si aggiunsero in questo frattempo altri privati e compagnie di due fino a quattro legni, per cui, come potete vedere, questa povera Provincia rinata quasi a novella vita poteva ripromettersi di andar *incontro* ad *un miglior avvenire*, avendo impiegati capitali ed allogati buon numero de' suoi figli.

Nei primordi infatti ambedue queste società marittime non tradirono alla comune aspettazione ma diedero dei buoni guadagni agli azionisti. La società Sabioncellina nei suoi dividendi annuali corrispondeva 40 fior. per azione, quella di Ragusa fior. 20, e da qui un bel percento, calcolato che le azioni della prima erano da fior. 250 nominali, quelle della seconda da fior. 200. La società di Sabioncello fino dalla sua istituzione aveva emesso 9200 azioni nella complessiva somma di fior. 2.300.000, e coll'andar del tempo dai fondi di deperimento e di risparmio emise delle nuove azioni fino a oltre fior. 600.000; quella di Ragusa aveva impiegato in 5500 azioni fior. 1.100.000. Oggi invece queste società le quali avevano fatto concepire le più belle speranze, per i piccoli possidenti che avevano collocato tutti i loro risparmi, sono venute nella dura necessità di liquidare, e sì l'una che l'altra si trovano al presente in tali condizioni che le azioni da fior. 250, e rispettivamente da fior. 200 si possono avere in commercio per circa fior. 50! Se mi domandate la ragione di un sì grande deprezzamento e più ancora della risoluzione presa di liquidare al più presto possibile, non posso celare che una gran parte la si deve attribuire al commercio, che da qualche tempo a questa parte languisce quanto mai prima, ed alla moltiplicità dei piroscafi che arrecarono certamente un non lieve pregiudizio alla marina mercantile a vela; ma è purtroppo un fatto che il crollo totale lo si ha da ascrivere alle esorbitanti tasse che i navigli in Austria devono pagare all'erario, superiori a qualsiasi altra nazione. Presso tutte le nazioni i fluttuanti a vela vanno sensibilmente diminuendo, ma l'annientamento dirò così, al quale va incontro la nostra marina mercantile non lo si riscontra presso verun altro Stato in Europa.

Sia detto ad onore della verità, più volte i nostri onorevoli hanno alzato la loro voce nel Parlamento in proposito, ma per essere Vienna troppo discosta dal mare ed i reggitori delle sorti dell'impero digiuni degli affari che risguardano la marina, la loro voce non produsse alcun risultato nè mai si potè ottenere alcuna facilitazione non solo, ma si studiò invece di aggravare sempre più i navigli con nuove imposizioni; e perchè rimasero sordi alle reiterate supplicazioni delle stesse società che chiedevano se non favori al pari delle altre marine degli Stati d'Europa almeno una riduzione per una volta tanto delle esorbitanti tasse che le colpirono in seguito a nuove leggi, oggi siamo spettatori dello straziante spettacolo del totale loro sfacelo; e così i piccoli proprietari perderanno oggi quasi tutto il loro avere e la crescente gioventù per natura allettata alla marina, con mille stenti dovrà cercare un qualche collocamento sotto estere bandiere come già lo fanno a quest'ora.

Il comitato liquidatore incaricato della vendita dei bastimenti è autorizzato di spropriarli anco col ribasso del 15 0/0 all'estimo tenuto non ha guari di tutti i legni, e a quest'ora sia dell'una che dell'altra società se ne vendettero parecchi fra i quali alcuni del costo di f. 150,000 andarono venduti per f. 35,000 circa! Oggi chi si trova in istato di poter disporre di un poco di moneta, può assai bene impiegare il suo capitale e particolarmente se di nazionalità estera giacchè con una somma relativamente piccola avrà un legno di grossa portata, e per quanto il commercio ne languisca troverà il suo tornaconto colla moneta impiegata che gli renderà un soddisfacente interesse.

Cesseranno di esistere come vedete queste due patrie istituzioni fra assai poco tempo, e non siamo lontani dall'epoca in cui, se si eccettui la società del Lloyd la quale per servigi governativi riceve annui 3,000,000 di fior.: non vi sarà che un numero estremamente piccolo di navigli sui quali sventolerà il vessillo austriaco, e la nostra marina di guerra difetterà di prodi marinai, e il Lloyd dovrà cercarne altrove gli equipaggi istruiti nell'arte.

Se i reggitori delle nostre sorti avessero guardato cosa fanno gli altri Stati i quali tutti hanno pure bisogno di aggravare di balzelli i loro popoli per provvedere l'erario, avrebbero veduto che diversi di essi cercano di aiutare le società marittime e non ridurle alla disperazione di sciogliersi. Con molto più savio consiglio si diporta il governo francese il quale per la durata di dieci anni continui esenta dalle tasse i nuovi navigli costrutti nello Stato, e non pago nemmeno di ciò sovvenziona ogni naviglio di qualsiasi età purchè costruito nell'interno, dandogli un tanto per miglio nei viaggi che fa, e con ciò incoraggia i capitalisti ad impiegare nuova moneta nel mare, a slanciarsi colla navigazione a favorire i propri cantieri. Da noi invece, i cantieri di fresco costrutti in un volgere di pochi anni si convertirono in pascoli e gli attrezzi di costruzione andarono all'incanto per ferro vecchio. Anche la nostra marina mercantile va debitrice allo Stato per le facilitazioni che le usa e così è degli altri Stati, i quali non eccettuato veruno, trovano alla lor volta il tornaconto, e a persuadersene basterebbe dare uno sguardo agl'incassi dei rispettivi governi dopo le usate facilitazioni, incassi che crebbero sempre più dimostrando il doppio vantaggio provenuto allo Stato e ai possidenti che furono animati a sempre nuove costruzioni. Presso tutti i governi si è studiato seriamente questo quesito, da noi lo si è trascurato, e noi soli in conseguenza siamo anche gli spettatori di un decadimento che non ha l'eguale.

Oggi se mai si costruisce qualche legno di cabotaggio il proprietario per assicurare da sè una prossima e triste fine spiega la bandiera montenegrina e paga tasse minori e così troccheggia alquanto in questo *continuo languire della marina*, e noi alle nostre coste dalmate da qualche tempo in certi posti veggiamo che tra i navigli alle rive ancorati si contano più montenegrini che non austriaci!

Da questa lunga e tediosa mia tiritera di oggi caviamo la moralità, e questa sarebbe per i vostri connazionali onde vengano a Trieste o Fiume ove ora si trovano in vendita più legni sociali che li avranno a tenue prezzo.

P. P.

Governo e Parlamento

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del giorno 11

Deliberasi di discutere venerdì l'elezione contestata del secondo collegio di Siracusa.

Pasquali svolge la sua interrogazione sui provvedimenti richiesti per l'insegnamento delle scienze mediche nell'Università di Torino.

Gli risponde Baccelli.

Ripresa la discussione sulla legge per la riforma degli studi superiori del regno, Dini Ulisse e Buonomo parlano per un fatto personale e Baccelli dà schiarimenti.

Indelli svolge un ordine del giorno.

Lazzaro dichiara che la commissione mantiene il suo ordine del giorno e spera che il governo e la Camera lo accetteranno.

E' così concepito:

« La Camera, ritenendo che il progetto di legge è ispirato a principii di libertà, autonomia e decentramento, passa alla discussione degli articoli. »

Baccelli dichiara di accettarlo, massime perchè proposto dalla Commissione che rappresenta tutte le parti della Camera.

L'ordine del giorno della Commissione, votato su proposta di Lioy per divisione, è approvato alla quasi unanimità.

Il presidente propone si sospenda per ora la discussione degli articoli per cominciare quella dei bilanci; è approvato.

Depretis raccomanda che dopo i bilanci e le leggi che hanno scadenze di termini che non ammettono dilazioni riprendasi la discussione della riforma degli istituti superiori fino alla fine.

Comunicansi lettere del procuratore del Re in Roma che chiede facoltà di proceder nell'istruttoria preliminare contro Nicotera imputato di reato d'oltraggio ed altra del guardasigilli che trasmette domanda del procuratore del Re per avere facoltà di procedere contro Nicotera e Lovito per reato di duello. Mandansi agli uffici.

Genala presenta un progetto e la relazione sull'andamento dell'amministrazione delle ferrovie A. I. nel 1882.

Si annunziano varie interrogazioni, quindi si approva *senza* discussione il progetto per convalidazione del R. Decreto 29 maggio 1881 riguardante le industrie ammesse al beneficio della diminuzione della tassa sugli spiriti.

Martini Ferdinando svolge la sua interrogazione sugli affreschi scoperti nella chiesa di S. Francesco a Pisa attribuiti a Capanna allievo di Giotto. Domanda se il ministro vuol dare i mezzi per continuare lo scoprimento, importante per l'arte e per la leggenda francescana.

Baccelli risponde aver mandato persone per esaminare il valore della scoperta e secondo il risultato essere pronto a coadiuvare per continuarla.

Martini è soddisfatto.

Di Sandonato svolge la sua interrogazione sulla ferrovia direttissima Roma-Napoli, deplorando che il governo manchi ai suoi impegni, dacchè il presidente del Consiglio telegrafò al prefetto di Napoli che sarebbe la prima legge da presentarsi alla riapertura della Camera.

Genala afferma stargli molto a cuore tale linea, ma è indispensabile il ritardo per studiare i tracciati fra i quali vi è grande differenza nella spesa. Il Consiglio superiore dei lavori non si è pronunciato, ed egli non saprebbe ancora qual somma proporre alla Camera.

Depretis dichiara che, se definita tale questione, la legge dovesse ancora ritardare, preferirebbe dimettersi.

Sandonato prende atto della dichiarazione.

Notizie diverse

La *Gazzetta d'Italia* scrive:

« E' molto accreditata la voce che l'onorevole presidente del Consiglio sia deliberato a ritardare la nomina del successore dell'on. Lovito. Un altro doloroso avvenimento di cui da un momento all'altro si attende la triste soluzione, consiglia questo indugio all'on. Depretis.

— Il *Fanfulla* dice che probabilmente un principe della Casa reale si recherà a Genova ad incontrare il principe Federico Guglielmo.

Nel caso — soggiunge il *Fanfulla* — si mandasse incontro al principe alcuno corazzato, potrebbe darsi che il comando delle medesime venisse affidato al principe Tommaso. Per cui questo *primo* comando di divisione, conclude il *Fanfulla*, potrebbe essere il primo passo alla sua promozione a contrammiraglio.

ITALIA

Roma — In una locanda di Roma d'infimo ordine fu trovata ieri assassinata certa Veronica Assenzi. Aveva la testa spaccata da più colpi di accetta. L'accetta fu trovata tutta lorda di sangue sul luogo del delitto.

La casa era tutta sossopra. Il movente del delitto è stato il furto. Fu trovato un piccolo cane di guardia con la testa ravvolta in un cencio e legato presso al camino.

Pare che l'assassino sia un giovane di nome Cimaglia Eugenio, E' stato arrestato poche ore dopo il delitto dagli agenti di Pubblica Sicurezza.

La polizia arrestò pure il fratello dell'arrestato che è marito della assassinata Assenzi. Anche sopra costui pesano gravi sospetti.

— Scrive la *Voce della Verità* del 7 dicembre: « Avevamo taciuto sul modo come il Duca Torlonia ff. di Sindaco, fece approvare l'altra sera in Consiglio la proposta delle 300 mila lire pel monumento a Cavour, ma poichè il *Messaggero* ha voluto spiattellarlo senza *tante reticenze*, noi prenderemo senz'altro le sue parole onde non essere tacciati al solito di parzialità: « *Carancini* osserva che, trattandosi di Cavour, tanto benemerito dell'Italia, la proposta deve essere votata per acclamazione. Infatti *sette* consiglieri su 35 applaudono; gli altri stan zitti e il Sindaco annunzia che la proposta è passata per *acclamazione.* »

Torino — Il testamento del signor Gioachino Nigra, deceduto a Torino il 30 novembre u. s. chiama eredi in parti uguali il Ricovero di mendicità e l'Ospedale Maggiore, per la cospicua somma d'*un milione e trecento mila lire.*

ESTERO

Austria-Ungheria

I giornali di Praga si occupano di un nuovo pellegrinaggio degli Slavi czechi. Il *Narodni List* scrive in data del 4: « Il circolo cattolico politico tenne il 3 corr. sotto la presidenza del conte Nostiz, una seduta a cui assistevano anche i membri della nobiltà feudale.

Il canonico Borovy propose che fossero prese le necessarie disposizioni pel pellegrinaggio dei cattolici slavi, che questi faranno a Welehrad nel 1885, il giorno di San Metodio. Borovy disse che la compartecipazione a tale pellegrinaggio dev' essere tanto più grande, in quanto che la nazione czeca deve scontare una grave colpa. Nel giorno dell'apertura del teatro Nazionale una folla di popolo giurò nella pubblica via di seguire l'esempio di Barak, il quale non ebbe mai in mira il bene della nazione czeca e persino negli ultimi momenti della vita di lui rifiutò i funerali ecclesiastici.

Non vogliamo democratici, disse Borovy; questo errore del popolo czeco deve essere cancellato col giurare sulla tomba dell' apostolo Metodio di seguire il di lui esempio. L'oratore soggiunse inoltre, fra le altre cose, che dev' essere istituita una Facoltà di teologia con un insegnamento in lingua czeca, se vuolsi che l'Università czeca abbia ad esser completa. »

Spagna

Telegrafano da Barcellona 11:

Vennero arrestati 62 giovani, sospetti di preparare una dimostrazione contro il principe Federico Guglielmo e fischiarlo.

Si fischiarono gli ufficiali delle navi tedesche all'uscita dai caffè.

Regna agitazione.

Germania

La *France* riceve un dispaccio da Berlino secondo il quale i ministri della guerra bavaresi, prussiano e sassone si trovano a Berlino da qualche giorno. Si assicura che ben presto avrà luogo una conferenza per esaminare l'eventualità in cui, in caso di dichiarazione di guerra fra Francia e la Germania, un considerevole esercito francese cercasse di penetrare nella Germania del sud aprendosi una via attraverso la Svizzera.

Inghilterra

L'Agenzia Reuter pubblica il dispaccio che segue:

« In occasione d'una udienza particolare accordata al Card. Manning, il Papa ha reso piena giustizia agli sforzi del Card., tendenti a sviluppare gli interessi della Chiesa cattolica in Inghilterra. La fondazione di una Università cattolica inglese è attualmente proposta al giudizio del Vaticano. Il Papa ha pure felicitato il Card. Mac-Cabe, Arcivescovo di Dublino, per la sua recente lettera pastorale, che rinnova la condanna delle società segrete. »

DIARIO SACRO

Giovedì 13 dicembre

S. Lucia v. m.

Effemeridi storiche del Friuli

13 dicembre 1210 — Il patriarca Volchero dona il villaggio di Pozzuolo alla chiesa di Aquileia.

Cose di Casa e Varietà

Per il Patronato.

Molto Rev.do Sig. Direttore delle scuole del Patronato per i figli del popolo,

Udine.

Anche noi sottoscritti di tutto cuore aderiamo agli encomii ben meritati che molti altri tributarono a codeste scuole cattoliche del Patronato, e protestiamo contro le vili ed indegne arti settarie, colle quali certa stampa venduta va calunniando quest'opera eminentemente patriottica perchè cattolica, come tutte le altre che la Chiesa promove e sostiene. Ai sensi di nostra sincera ammirazione uniamo anche il nostro obolo per venire, nelle nostre strettezze, in aiuto a chi tanto bene procura al nostro popolo senza tanti programmi strombazzati ciarlatanescamente (come porta ora la moda) su ciarlataneschi giornali

Sovegliano, 10 dicembre 1883.

D. Ferdinando Tonutti parroco L. 5 —
D. Domenico Cantoni Cappellano L. 1 —
D. Pietro Menossi Cappellano L. 1.

Congregazione di Carità di Udine.

Bollettino statistico di beneficenza pel mese di *novembre 1883.*

Sussidii da l. 1 a l. 5 n. 301 — id. da l. 6 a l. 10 n. 86 — id. da l. 11 a 15 n. 11 — id. da l. 16 a l. 20 n. 4 — id. da l. 21 a l. 25 n. — id. da l. 26 a l. 30 n. 3 — id. da l. 31 a l. 40 n. —.

Totale N. 405

per lire 2080,—.

Mesi antecedenti:

Mese		Lire		N.	
Gennaio	l.	1940.—	p. N.	376	sussidiati
Febbraio	»	2057.—	»	387	»
Marzo	»	2088.—	»	399	»
Aprile	»	2172.—	»	417	»
Maggio	»	2098.—	»	402	»
Giugno	»	2212.—	»	414	»
Luglio	»	2127.—	»	410	»
Agosto	»	2121.50	»	410	»
Settembre	»	2044.50	»	397	»
Ottobre	»	2154.—	»	407	»

Inoltre a tutto ottobre si trovano ricoverati a spese della Congregazione N. 55 individui, ripartiti come segue nei diversi luoghi Pii della Città.

All' Istituto Micesio	N.	4
» Derelitte	»	12
» Ricovero	»	21
» Renati	»	4
» Tomadini	»	14

Totale N. 55

Il nuovo canale di Panama. E' facile riconoscere l'importanza del nuovo canale di Panama, considerando le enormi abbreviazioni, che esso produrrà nelle distanze fra il vecchio ed il nuovo mondo.

Liverpool e S. Francisco dopo l'apertura del Canale di Panama non disteranno più che 11,760 in luogo di 16,170.

Il viaggio da Liverpool ad Auckland verrà abbreviato di chilometri 1854, ossia del 9 0/0, quello da Nuova York ad Hong Kong di 393 ossia del 4 1/2 0/0, quello da Nuova York a Yokohama di 6250 ossia del 29 per 0/0, quello da Nuova York a Melbourne di 3226 ossia del 20 0/0, e quello da Nuova York ad Auckland di 4770 ossia del 24 0/0.

I lavori preparatorii del Canale di Panama, assai difficile a causa della foresta vergine che copre tutto l'interno del paese, sono quasi ultimati. Vennero impiantati in varii punti del tracciato numerosi cantieri ove le draghe ed altre macchine scavatrici hanno già incominciato il lavoro. Il nuovo porto di Colon è già terminato; venne reso navigabile il corso inferiore del Chagres sino a Gatun. Attualmente vi sono impiegati circa 14,000 operai.

Ingegnere dinamitardo. Hanno arrestato a Nizza un ingegnere belga certo Wennemaecker supposto autore dell' attentato commesso con scatole di dinamite contro Lesseps e Lecouvreux, l'intraprenditore dei lavori di Panama.

Nelle perquisizioni fatte dalle autorità di Nizza nella camera belga, avrebbero scoperto una quantità di dinamite e molte cartuccie.

Per chi vuol fare il soldato. Il ministero della guerra ha determinato che sieno aperti col 1 dicembre prossimo gli arruolamenti volontari e le ammissioni di allievi; nei reparti e nei plotoni d'istruzione pel 1884.

Per l'anno corrente il numero degli allievi che possono essere ammessi nei battaglioni d'istruzione, nelle batterie e nella compagnia d'istruzione, per l'artiglieria e pei plotoni d'istruzione di fanteria di linea e del genio, è illimitato.

Nello squadrone d'istruzione potranno essere ammessi 80 allievi, nei plotoni di istruzione presso i reggimenti di bersaglieri 50 per plotone, nei plotoni presso i reggimenti alpini 1000 per plotone.

Sono ammessi nei reparti e plotoni di istruzione: I giovani con arruolamento volontario che non abbiano ancor concorso alla leva; i riformati di leve precedenti sino al 26 anno di età perchè si arruolino volontari ordinari e sia cessata la causa della riforma; gli inscritti di prima categoria della leva in corso; quelli di seconda e terza che chiedono passare in prima sino al 26 anno di età.

L'ammissione ha luogo nello stesso mese in cui è chiamata alle armi la leva in corso (prima categoria).

La scelta del reparto o plotone è libera: non sono ammessi ammogliati o vedovi con prole; gli aspiranti debbono possedere l'attitudine per l'arma in cui chiedono servire. Gl' inscritti di prima categoria della leva in corso possono chiedere l'assegnazione a un reparto o plotone d'istruzione nel tempo che restano al distretto per l'assegnazione al *corpo*; gli aspiranti volontari possono chiedere direttamente l'ammissione al comando del reparto del reggimento o anche del distretto militare.

Gli allievi nei reparti e plotone d'istruzione assumono la ferma dei sott' ufficiali. Il corso dura 19 mesi cominciando da quello successivo alla chiamata della leva in corso, il corso stesso si potrà protrarre sino ai 22 mesi.

Gli allievi non riuscendo prima della promozione a caporale (6 mesi di servizio) a dare speranza fondata di diventare buoni sott' ufficiali, verranno trasferti in un corpo della stessa arma e sarà loro cambiata la ferma in quella comune del soldato.

I caporali allievi più distinti dopo un anno di servizio sono promossi caporali maggiori. Nell'ultimo mese del secondo corso si faranno gli esami per la promozione a sergente e gli idonei verranno trasferiti con questo grado ai corpi. Coloro che non superano tale esame continuano l'istruzione e dopo 3 mesi lo ripetono. Gli esami sono dati da apposite commissioni.

Gli allievi ricevono il trattamento del soldato o del grado che rivestono.

Per essi è stabilito uno speciale distintivo che consiste in un gallonicino in argento o in oro cucito sopra ciascuno dei canti arrotondati della giubba e del cappotto avente la lunghezza di 14 centimetri a partire dal gangheroo (alto 238).

TELEGRAMMI

Parigi 11 — I giornali repubblicani moderati considerano il voto di ieri sera come un voto di fiducia che fortifica il ministero. La stampa monarchica constata la diminuzione della maggioranza ministeriale. I radicali dicono che la Camera votò la guerra.

Budapest 11 — La Camera dei Magnati respinse il progetto sui matrimoni misti con voti 109 contro 103.

Alessandria 11 — Il cholera è scoppiato a Siout nell'alto Egitto e nei villaggi vicini.

Parigi 11 — Un telegramma del console di Francia da San Vincenzo 10 corrente smentisce la morte di Brazzà.

Cairo 11 — Dicesi che gli insorti lasciano Elobeid dirigendosi verso le montagne, probabilmente onde andare a Dongola. Mancano notizie del Sennaar.

Suez 11 — La cannoniera inglese *Rancer* lanciò dei razzi al disopra di Suakim per intimidire gli insorti.

Berlino 11 — È infondata la notizia che il ministro dei culti Gossler si rechi a Genova.

E' infondata pure la notizia dei giornali di stasera che l'aiutante di campo dell'imperatore conte Lehndorff vada a Roma.

Vienna 11 — Dice la *N. F. Presse*: La notizia riferita da Vienna alla *National Zeitung*, propalata poi da altri giornali, di un prossimo incontro dei tre imperatori, è priva di qualunque fondamento.

Vienna 11 — Annunciasi da Belgrado che nel distretto di Prekoplie, popolato da montenegrini, è scoppiata una rivolta, per sedare la quale si dovette requisire la truppa da Belgrado. Mancano altri particolari.

Losanna 11 — Il presidente della Confederazione Svizzera Ruchonnet, il cui potere scade in questi giorni, nel discorso pronunciato al banchetto di commiato, manifestò gravi inquietudini per l'inevitabile conflagrazione che teme assai vicina, quasi imminente.

Il pubblico rimase profondamente commosso.

NOTIZIE DI BORSA

12 dicembre 1883

Rend. it. 5 0/0 god. 1 luglio 1883	da L.	90.70	a L. 90.80
id. id. 1 genn. 1884	da L.	90.80	a L. 91.—
Rend. austr. in carta	da F.	79.10	a F. 79.40
id. in argento	da F.	79.70	a F. 76.—
Fior. eff.	da L.	208.—	a L. 208.50
Banconote austr.	da L.	208.—	a L. 208.50

Carlo Moro *gerente responsabile.*

LE INSERZIONI per l' Italia e per l' Estero si ricevono esclusivamente all' Ufficio Annunzi del giornale.

ORARIO
della Ferrovia di Udine

ARRIVI

da TRIESTE
ore 9,27 ant. accel.
ore 1,05 pom. om.
ore 8,08 pom. id.
ore 1,11 ant. misto

da VENEZIA
ore 7,37 ant. *diretto*
ore 9,54 ant. om.
ore 5,52 pom. accel.
ore 8,28 pom. om.
ore 2,30 ant. misto

da PONTEBBA
ore 4,56 ant. om.
ore 9,08 ant. id.
ore 4,20 pom. id.
ore 7,44 pom. id.
ore 8,20 pom. *diretto*

PARTENZE

per TRIESTE
ore 7,54 ant. om.
ore 6,04 pom. acce
ore 8,47 pom. om.
ore 2,50 ant. misto

per VENEZIA
ore 5,10 ant. om.
ore 9,54 ant. accel.
ore 4,46 pom. om.
ore 8,28 pom. *diretto*
ore 1,43 ant. misto

per PONTEBBA
ore 6,— ant. om.
ore 7,48 ant. *diretto*
ore 10,35 ant. om.
ore 6,25 pom. id.
ore 9,05 pom. id.

TELA ALL' ASTRO MONTANO
superiore alla
Tela all' Arnica
preparata dal chimico RANIERI di Madrid

Per la perfetta guarigione dei *calli, vecchi indurimenti* della pelle, *occhi di pernice, asprezza della cute, bruciore* ai piedi causato dalla traspirazione. Calma per eccellenza prontamente il *dolore acuto* prodotto dai *calli infiammati*.

Schede doppie L. 1 semplici cent. 60.

Aggiungendo cent. 25 all' importo si spediscono ovunque dalla Amministrazione del giornale il *Cittadino Italiano*.

TOPICIDA
senza arsenico : senza fosforo
risultato certo e garantito

Il nostro preparato ammazza con certezza ed infallibilmente i topi ed i ratti che sono tanto molesti all' uomo, alle case, ed ai negozi in generale; questo preparato non essendo venefico, si può liberamente distribuire, e collocare in qualunque parte si crede e si vuole, perchè non ingrassa, e non puzza; si deve togliere l' idea che questo animale morendo, e cadendo nei pozzi, e cisterne, ne avveleni il contenuto, ovvero potesse attossicare le case da esso malochiate. Col suddetto specifico sono totalmente inutili i gatti, i quali moltissime volte fanno più danno dei suddetti animali. Si adopera mischiandovi un piccolo cucchiaino di formaggio grattugiato, e poi mettendolo su pezzi di carta per tutte le stanze; per le tele si empiscono dei piccoli ceppi e si mettono nei quattro buchi.

Ogni scatola costa L. 1.

Deposito in Udine all' Ufficio Annunzi del *Cittadino Italiano* Via Gorghi N. 28 - Aggiungendo cent. 50 si spedisce con pacco postale.

Liquore Odontalgico

corroborante le gengive e preservativo contro la carie dei denti.

Prezzo L. 1 al flacon con istruzione.

Unico deposito in Udine presso l' Ufficio Annunzi del *Cittadino Italiano*.

Coll' aumento di 50 cent. si spedisce con pacco postale.

NOTES

Svariato assortimento di *notes*, legature in tela inglese, in tela russa, in pelle con taglio dorato, Grande deposito presso la libreria del Patronato. Udine.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

10 dicembre 1883	ore 9 ant.	ore 3 pom.	ore 9 pom.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare . . . millim.	752.6	751.3	751.5
Umidità relativa	75	67	61
Stato del cielo	coperto	coperto	coperto
Acqua cadente	—	—	—
Vento { direzione . . .	E	E	S
Vento { velocità chilom. . .	12	3	—
Termometro centigrado . .	2.1	2,7	2.1

Temperatura massima 3.0
» minima —0.2

Temperatura minima all' aperto . . . . . — 1.0

NON PIÙ INCHIOSTRO

Comperate la penna premiata *Meintre e Muscheris*. Basta immergerla per un' istante nell' acqua per ottenerne una bella scrittura di color violetto, come il miglior inchiostro

Utilissima per viaggiatori e uomini di affari. Alla penna va unito un raschiatoio in metallo.

Trovasi in vendita all' ufficio annunzi del *Cittadino Italiano*, a centesimi 40 l' una.

Ranno Chimico Metallurgico

Brevettato e premiato all' Esposizione di Monza 1879

Vero brunitore istantaneo degli oggetti d'*oro, argento, pachfond, bronzo, rame, ottone, stagno*, ecc. ecc. perfettamente igienico, molto economico e di facilissimo uso, e conservatore assoluto dei metalli, onorato da numerose attestazioni ed encomi, raccomandato alle chiese, stabilimenti, tramwie, alberghi, caffè, ecc. nonchè a tutte le famiglie per vera ed assoluta utilità nella ripulitura e relativa conservazione delle posaterie, suppellettili di cucina in rame, argento, ecc. ecc.

Vendesi in flaconi grandi a cent. 60 cadauno, mezzo flacon 40 centesimi. — Bottiglia da litro L. 2,50. In tutta Italia dai principali droghieri.

Deposito presso l' ufficio annunzi del *Cittadino Italiano*.

La richieste alla fabbrica devono essere dirette esclusivamente all' inventore — G. G. DE LAITI — Milano, via Bramante n. 35.

N. B. — Qualunque altro liquido per lo stesso scopo posto o da porsi in vendita sotto qualsiasi denominazione, è, e verrà dichiarato falsificazione. Esigere la firma del fabbricatore sull' etichetta portata dai flaconi o bottiglie, e badare al *Timbro marca di fabbrica*, sulla ceralacca a sigillo dei medesimi.

Fluido rigeneratore dei Capelli

del chimico dott. Chennevier M. T. di Parigi

È un prodotto seriamente studiato; emolliente e tonico attiva il bulbo capillare, fornendogli la forza necessaria per la rigenerazione dei capelli; arresta immediatamente la caduta dei medesimi, il che succede alla maggior parte delle persone specialmente nella stagione di primavera ed estate. Guarisce inoltre la Pitriasi (pellicole); impedisce la decolorazione e li rende robusti ed abbondanti. Con questa deliziosa lozione si può esser certi di non perdere il bel dono della natura «la capigliatura» poichè quando per negligenza, si ha la disgrazia di rimanere privi, si fa ogni sacrifizio per riacquistarla. Il modo di usare il Fluido Rigeneratore trovasi unito ad ogni bottiglia. *Effetto garantito.*

Costo della bottiglia L. 5. Aggiungendo cent. 50 si spedisce ovunque per pacco postale dall' Ufficio Annunzi del giornale *Il Cittadino Italiano* Udine Via Gorghi N. 28.

ELEGANTE REGALO PER SIGNORA

Necessaire con tutto l' occorrente per scrivere, ceralacca, astuccio per penne, portapenne, matita.

Il *necessaire* è in tela inglese a rilievi con serratura in ottone.

Vendesi presso l' Amministrazione del nostro giornale al prezzo di Lire 4.

BALSAMO
DELLA DIVINA PROVVIDENZA

Questo miracoloso ritrovato universalmente è stato riconosciuto giovevole per *tutte le malattie*, per dolori nevralgici, doglie reumatiche, dolori articolari, per flussioni, per contusioni, per escoriazioni, per piaghe, per lividure, per male di fegato, per le emorroidi, e per tutto ciò che ha attinenza alla medicina.

Certificati, regolarmente legalizzati, comprovano la sua efficacia. Primarie autorità medico-scientifiche ne attestano la sua bontà e potenza.

Si vende in tutte le primarie Farmacie d' Italia al prezzo di L. 2, L. 1.50 e L. 1 la boccetta. Chi ordina dodici bottiglie avrà l' imballaggio e la spedizione *gratis* a domicilio. Per meno di dodici bottiglie unire al vaglia relativo cent. 50 per spesa di imballaggio e trasporto in pacco postale.

Questo *Balsamo della Divina Provvidenza* è per il bene dell' umanità, essendo efficace per qualunque malattia età e sesso.

Deposito in VENEZIA presso l' Agenzia *Longega* S. Salvatore; Farmacia *Zampironi* S. Moisè; dal sig. *Lodovico Diena* al ponte dei Baretteri; alla farmacia *C. Bötner* alla Croce di Malta; *A. Pioteri* farmacia al re d' Italia corso Vittorio Emanuele e *Ancillo* campo S. Luca — in VERONA, *Giannetto dalla Chiara*.

Deposito in Udine presso l' Ufficio annunzi del *Cittadino Italiano*.

Si regalano 1000 lire

a chi proverà esistere una tintura per capelli e barba migliore di quella dei Fratelli ZEMPT, che è di un' azione istantanea, non brucia i capelli nè macchia la pelle; ha il pregio di colorire in gradazioni diverse e ha ottenuto un immenso successo nel mondo, talchè le richieste superano ogni aspettativa. Sola ed unica vendita della vera tintura presso il proprio negozio dei Fratelli ZEMPT profumieri chimici Via S. Caterina a Chiaia 33 e 35, Napoli. Prezzo in Provincia L. 6.

Deposito in Udine presso la drogheria **Fr. Minisini** in fondo Mercatovecchio.

Ferrara L. Bernasi parrucchiere del Teatro in Via Giovecca, 6 — *Rovigo* Tullio Minelli — *Padova* A. Bedon Via S. Lorenzo — *Vicenza* [illegible] Longega, Campo S. Salvatore — *Pordenone* Polese Antonio farmacista, Piazza Centrale — *Rodi* Antonio Chemin farmacista, Via [illegible] — *Modena* Leandro Franchini, Via Emilia — *Parma* Ghizelli Giuseppe Lodovico Ronchi — *Piacenza* Ercole Palese, farmacista, Via al Duomo 5 — *Lodi* Giuseppe Mondelli 21, Corso Porta d' Adda — *Milano* Pietro Bianchi 2, Via S. Margherita — *Cremona* Rinaldi Luigi, Via [illegible] — *Bergamo* Pietro Tadelli, Contrada di Prato 12 — *Brescia* Testi Giuseppe, Corso del Teatro Grande — *Verona* Galli Francesco parrucchiere, Via Nuova, Castellani [illegible] — *Mantova* G. Rigatelli farmacista 6, Corso Vittorio Emanuele, Francesco della Chiara — *Carpi* Gaetano Tomasini — *Lucca* G. Lencioni e Comp. Via S. Girolamo — *Pisa* Bonaventura Lunga, [illegible] — *Livorno* V. Bartinetoni 32, Via S. Francesco — *Pistoia* Via degli Orafi 1384 — *Firenze* Torelli Bernini 2, Via Rondinelli — *Ravenna* V. Montanari farmacista — *Urbino* G. [illegible], Via [illegible] 15 — *Ancona* Domenico Barilari, Piazza Roma, Cesare Cristaldini — *Ascoli* Prospero Pellonardi, Piazza Montanara — *Chieti* Camillo Solmini, Via delle Zingare 31 — *San Severo* Luigi Del Vecchio — *Foggia* Gaetano Balerni, Via Corpi 102 — *Bari* G. Tabernacolo, Via S. Sparano da Bari 14 — *Ostuni* Andrea Tamborella 9 Via Spirito Santo — *Brindisi* Benigno [illegible] farmacista, Antonio Palle profumiere, Strada Amena 24 — *Lecce* Franco [illegible], Corso Vittorio Emanuele — *Roma* [illegible] 124 Corso, E. Mantegazza 12 Via Cesarini — *Torino* G. Maionardi 16, Via Barbaroux — *Aquila* Carloni e Lombardi, farmacista — *Cividale* [illegible] — Corso Vittorio Emanuele 30 — *Urbania* Massimo Achilli 106 Corso — *Pavullo* Pacci 2 — *Tivoli* Da Paoli Benvenuto al Nali 520 — *Bassano* Andrea Comin 124

LEGGETE

PILLOLE FEBBRIFUGHE
ANTIPERIODICHE - ANTIMIASMATICHE
del Farmacista **GENEROSO CURATO**

Guariscono le febbri d'aria malsana, le recidive, i tumori splenici, il malabito delle periodiche, e tutte quelle febbri che non cedono all' azione dei Sali di Chinina in generale. Esse sono state sperimentate in tutti gli Ospedali di Napoli, come rilevasi dai certificati dei professori Salvatore senatore Tommasi, Cardarelli, Semmola, Biondi, Pellecchia, Tesorone, De Nasca, Manfredonia, Franco, Carrese ecc.

Queste pillole sono necessarie ai viaggiatori per mare e per terra, nonchè ai militari che attraversano luoghi miasmatici. Bastano 2 al giorno per guarentirsi dalle febbri di malaria. Se i signori medici esperimentassero questo prezioso preparato l'Europa non spenderebbe tanti milioni per sali di chinina.

Flacone da 30 pillole L. 2,50, da 15 L. 1,50 — spedizione in provincia con l' aumento di cent. 50.

N. B. S'invia GRATIS, a chi ne fa domanda, l'opuscolo contenente i certificati dei primi Professori d' Italia.

Nell' anno scorso per la sola Italia si sono venduti fra grandi e piccoli num. 5200 flaconi di dette pillole febbrifughe antiperiodiche, al prezzo medio di L. 2 cadauno, uguale alla somma di L. 10400, ed ha guarito num. 5200 individui.

Per ottenere lo stesso effetto col Solfato Chinico (ammesso che ne abbiasi consumato in media grammi 10 cadauno) ve ne sarebbero abbisognati chilogrammi 52 che a L. una il grammo (siccome vendesi comunemente nelle Farmacie) darebbe la ragguardevole somma di L. 52000, dalle quali sottraendo il costo delle pillole del Curato di L. 10400, il pubblico avrebbe incontrato una maggiore spesa di L. 41600.

Con queste riflessioni la classe medica non potrà più impensierirsi per la temuta mancanza del Solfato di Chinino, giacchè abbiamo nelle anzidette pillole febbrifughe antiperiodiche un vero e prezioso succedaneo. Richiamiamo quindi l' attenzione di tutti i medici, precipuamente dei condottati, e sindaci delle provincie, sulla prontezza e sicurezza della guarigione, e sul grande ed evidente risparmio.

Si vende in Napoli presso Generoso Curato, Fuori Porta Medina a Piazza Dante vicino al Teatro Rossini n. 2 e 3.

Deposito in Udine presso l' ufficio annunzi del CITTADINO ITALIANO

LO SCIROPPO PAGLIANO

DEPURATIVO E RINFRESCATIVO DEL SANGUE
(*BREVETTATO DAL REGIO GOVERNO D' ITALIA*)

del Prof. ERNESTO PAGLIANO

UNICO SUCCESSORE
del fu Prof. GIROLAMO PAGLIANO di Firenze

Si vende esclusivamente in **NAPOLI**, N. 4, Calata S. Marco, (Casa propria). In Udine, dal sig. Giacomo Comessatti a S. Lucia.

La Casa di Firenze è soppressa.

N. B. Il signor Ernesto Pagliano, possiede tutte le ricette scritte di proprio pugno dal fu Prof. GIROLAMO PAGLIANO suo zio, più un documento, con cui lo designa quale suo successore; sfida a smentirlo avanti le competenti autorità (piuttostochè ricorrere alla quarta pagina dei giornali) *Enrico Pietro Giovanni Pagliano*, e tutti coloro che audacemente e falsamente vantano questa successione; avverte pure di non confondere questo legittimo farmaco, coll' altro preparato sotto il nome *Alberto Pagliano fu Giuseppe*, il quale, oltre non avere alcuna affinità col defunto *Prof. Girolamo*, nè mai avuto l' onore di esser da lui conosciuto, si permette con audacia senza pari, di farne menzione nei suoi annunzi, inducendo il pubblico a crederlo parente.

Si ritenga quindi per massima : **Che ogni altro *avviso* o *richiamo* relativo a questa specialità che venga inserito su questo od in altri giornali, non può riferirsi che a detestabili contraffazioni, il più delle volte dannose alla salute di chi fiduciosamente ne usasse.**

Ernesto Pagliano.

SPECIALITÀ

DELLA

PROFUMERIA REALE SOTTOCASA

Acqua tonica balsamica antipellicolare chinino - Sottocasa, per impedire la caduta dei capelli e mantenere il capo in uno stato di perfetta salute. — L. 1.50 al *flacon*.

Acqua di lavanda, bianca per la toilette, e per profumare i fazzoletti e gli appartamenti. Quest' acqua è esclusivamente composta di sostanze vegetali le più toniche, aromatiche, e salutari, e segna un evidente progresso su tutte le altre acque finora conosciute. Alle sue igieniche proprietà unisce un profumo persistente, soavissimo ed estremamente delicato. L. 1.50 al *flacon*.

Acqua di verbena nazionale Quest' acqua, unicamente composta di sostanze toniche, aromatiche e rinfrescanti è di una efficacia seriamente provata e riconosciuta, e non teme la concorrenza delle migliori qualità estere. Prezzo del *flacon* L. 1.50.

Acqua di Colonia rettificata ai fiori rinfrescante. Quest' acqua di Colonia nazionale non teme confronto colle più rinomate qualità estere sinora conosciute possedendo al massimo grado le qualità toniche ed aromatiche le più fragranti. È composta unicamente di sostanze rinfrescanti ed è di un' efficacia seriamente provata e riconosciuta. Prezzo del *flacon* 1 lira.

Acqua all' Opoponax. Quest' acqua ha la importante proprietà di ridare alla pelle la primitiva freschezza. Prezzo del *flacon* 2 lire.

Essenza speciale di violette di Parma il *flacon* L. 2.25.

Essenza concentrata ai fiori d' Italia *flacon* a zampillo L. 2.

Deposito all' ufficio annunzi del giornale il *Cittadino Italiano* Udine.

Coll' aumento di cent. 50 si spedisce col mezzo dei pacchi postali.